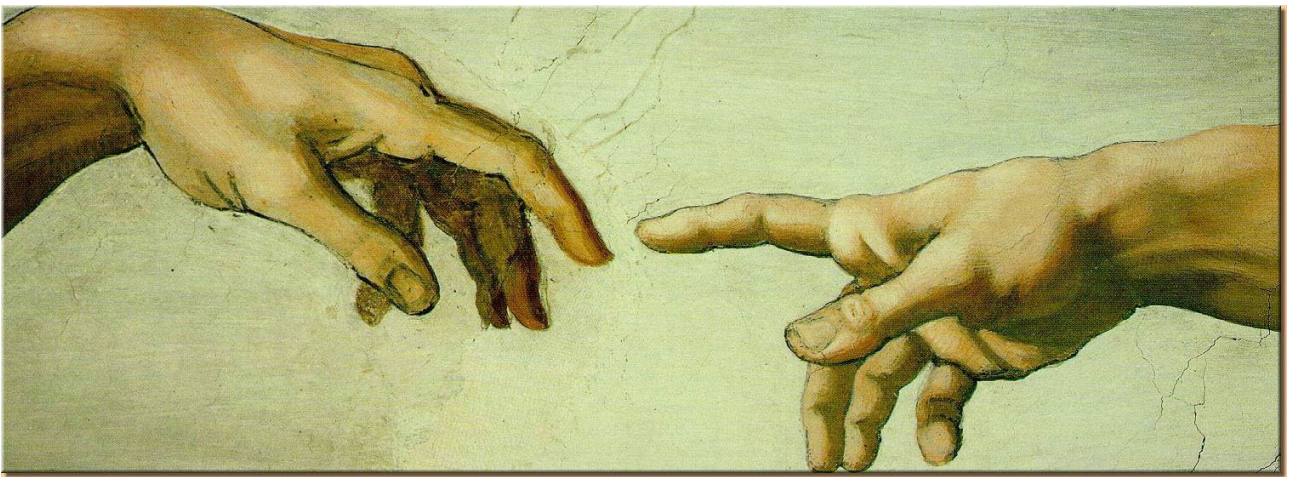


GENNARO PIERRI

UN SALMO AL GIORNO



Improbabili riflessioni sui Salmi

A Puerperio Virginis anno MMXXIV

Negli ultimi tempi ho condiviso sui social la mia preghiera del mattino che di solito è un salmo: ne raccolgo una frase che mi aiuti poi per tutto il giorno ad essere un raddomante del Mistero nella terra dell'umano.

Queste pagine sono il mio promemoria quotidiano. Non un manuale, non un libro spirituale...assolutamente no, ma un fissare e conservare le parole di Grazia che ogni giorno mi vengono così paternamente suggerite dal "datore di ogni bene". Chiaramente, la mia risposta, poi, è tutta un'altra storia!

A ogni salmo ho sempre abbinato un'immagine che aiutava la mia "composizione di luogo", ma sarebbe meglio dire la mia lotta con lo Spirito.

Giuseppe

*Una dedica? Ebbene sì!
A S .E. Mons. Orazio Soricelli.
Da 8 anni il mio papà Vincenzo è alla finestra del Cielo:
da allora Don Orazio in modo delicato
mi sta accompagnando come un buon padre
... e per questo non ho parole!*

“É come albero piantato lungo corsi d'acqua” (cf **Salmo 1**). Leggevo da qualche parte che “dov'è il tuo tesoro lì sarà anche il tuo cuore” ...ma si potrebbe anche dire: le tue radici mettile dove percepisci esserci cuore. E come sempre: ho detto tutto!



“Figlio mio sei tu, io oggi ti ho generato” (cf **Salmo 2**). Accertato che nasciamo una sola volta, ma possiamo essere rigenerati ogni giorno se qualcuno ci fa sentire vivi. Ma oggi..... chi mi fa sentire vivo? E io chi faccio rivivere? Tutti medici almeno per un giorno allora....addetti alle sale parto del cuore (e poi ditemi se non ci proverete gusto 😊)!



“Ma tu Signore, sei scudo attorno a me” (cf **Salmo 3**). Sentirsi protetti, come quando qualcuno ti abbracciava da dietro (ormai ci siamo disabituati agli abbracci!) penso sia un qualcosa che non abbia prezzo e purtroppo non sappiamo neanche più quello che si prova. Igienizziamo continuamente le mani ma forse abbiamo anestetizzato il cuore..... uff che pizza però!



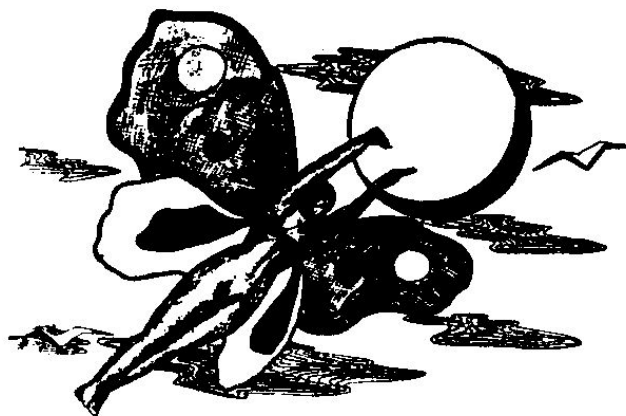
“Parlate al vostro cuore” (cf **Salmo 4**). Questa ci giunge nuova: aspettiamo sempre che ci sia qualcuno che ci faccia sobbalzare il cuore e invece siamo noi per primi a doverci prendere cura di noi stessi! Interessante.....molto interessante!



“Guidami Signore” (cf Salmo 5). A volte non sappiamo dove possa condurre la nostra strada ma se c’è qualcuno accanto ci potremmo sentire senz’altro più forti e meno stanchi. Però con la pandemia non ci possiamo neanche dare la mano.... e siccome stò slogan “lontani ma vicini” ci sta anestetizzando anche il cuore e l’anima occorre urgentemente dare fantasia all’amore! Mi devo far venire“un attacco d’arte”.



“Risanami, Signore, perché sono abbattuto” (cf Salmo 6). Quante paure ci tarpano le ali...paura di non farcela, di non essere all’altezza, di non realizzare qualche sogno, paura di non essere capaci di uscire dai nostri pantani, paura che sia inutile impegnarsi..... la tentazione di farci schiacciare da quella vermitudine umana e spirituale che ci fa volare terra terra! Però..... com’è bella l’ebbrezza del volo.... ma dove ho messo le mie ali?



“Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio” (**cf Salmo 7**). La vita non ci mette al riparo dagli imprevisti e a volte perdiamo di vista il porto di riferimento! Mi affascina la figura del guardiano del faro: provvede a rendere visibile una via di salvezza. Secondo me dovremmo farla tutti questa esperienza: accendere lampade di speranza! Nel frattempo vedo se mi è rimasto olio da aggiungere a quella mia.....



“Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita... che cosa è mai l’uomo perché di lui ti ricordi”? (**cf Salmo 8**). Inizio a non ricordare più delle cose... e allora cerco di capitalizzare le emozioni che gli avvenimenti mi danno dilatando l’anima per cogliere l’essenziale. Quanta anima ci vuole però... pare di non averne mai abbastanza: ma mi rendo conto come l’anima che ha un cuore sia un abisso inesplorato! Sarà questa la spiritualità?



“Perché il misero non sarà mai dimenticato, la speranza dei poveri non sarà mai delusa” (cf **Salmo 9**). ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me (cf Vangelo di Matteo). Subito ci verrebbe in mente quando è stata l'ultima volta che abbiamo fatto una “buona azione”... ma pensavo invece quando siamo stati noi stessi una buona azione! Forse sto diventando un po' filosofo o cercando di essere umano? Vallo a capire!



“Eppure tu vedi l'affanno e il dolore, li guardi e li prendi nelle tue mani” cf **Salmo 10 (9)**. L'uomo che interroga il silenzio di Dio....Dio che interroga il silenzio della coscienza dell'uomo.... com'è complicato certe volte dare senso al credere... !



“Nel Signore mi sono rifugiato, come potete dirmi: fuggi come un passero verso il monte” **cf Salmo 11 (10)**. E’ un’immagine forte che invita a restare lì dove si snoda la nostra quotidiana umanità, vincendo la tentazione della fuga. Soprattutto di questi tempi ci vuole il coraggio di essere davvero felici, di raccogliere un momento ordinario e trasformarlo in epico. Ci vuole forza per scartare il negativo e portar fuori solo il meglio. E quel coraggio ce l’abbiamo dentro, è tutta una questione di scelta!.....e anche stamattina ho detto tutto...!



“Ecco, mi alzerò – dice il Signore – metterò in salvo chi è disprezzato” **cf Salmo 12 (11)**. A volte pare che Dio sia un attimo in ritardo rispetto al grido delle persone..... ma quante volte siamo in ritardo noi! Vedo se l’orologio della mia anima funziona bene e se non v’è un po’ indietro!



“Guarda, rispondimi, Signore mio Dio, conserva la luce ai miei occhi” **cf Salmo 13 (12)**. Gli occhi..... finestre sul mondo e riflesso dell’anima! Allora i tre verbi guardare, rispondere e conservare tracciano una specie di percorso del cuore? Penso proprio di sì!



“Non c’è chi agisca bene” **cf Salmo 14 (13)**. Confessiamocelo: non riusciamo a vedere il bene che nonostante tutto sboccia intorno a noi. Forse saranno le ferite, le delusioni, le mazzate acchiappate..... ma il bene c’è, e le nostre ostinate miopie non ci permettono di metterlo a fuoco..... ho i vetri degli occhiali sporchi: vado a pulirli!



“Signore, chi abiterà nella tua tenda”? **cf Salmo 15 (14)**. La tenda è qualcosa di provvisorio, viene montata e smontata, serve mentre si è in viaggio o se si vuole fare un’esperienza di vita all’aperto. Ricordo le volte che con gli scout dormivo sotto una tenda....bellissimo! Non c’è tenda se non c’è un viaggio, una strada, una meta, un sogno. Avere coraggio di rimettersi in viaggio....sempre e comunque, montare e smontare le proprie tende! Quanta strada ancora da percorrere..... devo verificare dov’è il mio zaino!



“Nelle tue mani è la mia vita.... mi indicherai il sentiero della vita” **cf Salmo 16 (15)**. Mai come in questo periodo abbiamo bisogno di qualcuno che ci prenda per mano e renda meno difficile il cammino.... Igienizzando le mani abbiamo forse igienizzato anche il cuore.... Devo capirci qualcosa!



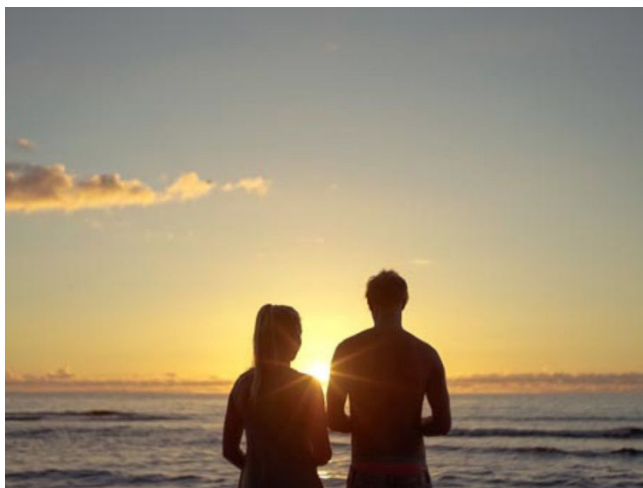
“Custodiscimi come pupilla degli occhi, all’ombra delle tue ali nascondimi” **cf Salmo 17 (16)**. Gli occhi li abbiamo...le ali no: non ci sono fornite nell’equipaggiamento base. Come se la vita dovesse essere spesa tra ciò che possiamo e ciò che non possiamo... ma non è proprio così! Cosa è il volare se non imparare a guardare le cose dall’alto? Allora le ali vanno messe al cuore e non alla schiena.... I conti iniziano a tornare allora. Un dubbio però mi sorge: ma ho un cuore?



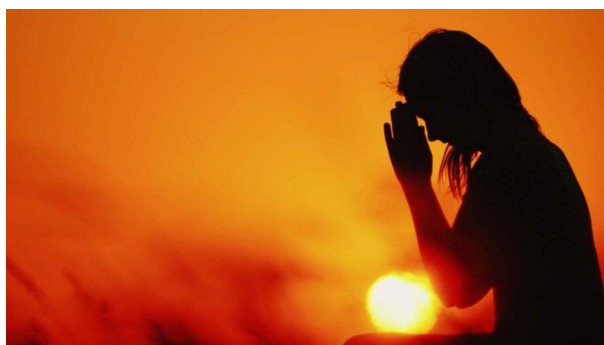
“L’Altissimo fece udire la sua voce.... hai dato luce alla mia lampada” **cf Salmo 18 (17)**. Come riconoscere la voce di Dio in mezzo a mille voci? Nel frastuono della nostra coscienza, nelle tante domande o preghiere per le quali non abbiamo avuto risposta cerchiamo comunque un appiglio. Questo nostro Dio che pare giochi a nascondino con noi, ma che nel frattempo ci conduce per sentieri dove mai avremmo pensato di andare. Però.... un po’ più di luce ci farebbe comodo! Nel frattempo vedo se nella mia lampada c’è ancora olio....non si sa mai!



“i cieli narrano la gloria di Dio..... davanti a te i pensieri del mio cuore” **cf Salmo 19 (18)**. Pensavo che è più facile leggere le opere di Dio nelle bellezze che ci sono intorno piuttosto che scorgere il suo infinito in chi ci vive accanto. Però è anche vero che non sempre è facile: un paesaggio, un’opera d’arte non mettono in discussione i pensieri del cuore. ... e a volte facciamo certi pensieri!!! Facciamo così: cambio il salmo e dico “Le persone mi narrano la bellezza di Dio”..... vediamo che succede!



“Ti conceda ciò che il tuo cuore desidera” **cf Salmo 20 (19)**. Ma siamo ancora capaci di desiderare qualcosa? In un mondo che offre tutto, tipo supermarket, forse ci manca capire cosa sia il meglio o chi sia il meglio da desiderare. Faccio cosa buona e giusta a riguardare la lista dei miei desideri!



“Vita ti ha chiesto, a lui l’hai concessa” **cf Salmo 21 (20)**. Fisicamente non vivremo per sempre e probabilmente cerchiamo di esorcizzare la paura della fine in mille modi. Chiedere vita: non più del tempo a me destinato ma quanto il non perdere l’impalpabile reale percezione di essere accompagnato. Sarebbe bello se in quel momento si potrebbe dire: è stata una persona che ha dato vita!



“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato....dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio” **cf Salmo 22 (21)**. Qualche volta l’abbiamo detto tutti: ma dove stai? L’inspiegabile silenzio di Dio, la sua sete, la ricerca di senso. Però è anche vero che siamo sintonizzati su diverse stazioni radio e non sempre riusciamo a beccarci. Corro a verificare se la radio della mia anima ha anzitutto le pile e su quale lunghezza d’onda riceve!



“Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me” **cf Salmo 23 (22)**. E’ uno dei salmi più belli, fa cantare l’anima.... ma probabilmente sarebbe bello sentirci dire da qualcuno: sei tu la mia lampada, ovunque tu ti sia cacciato non ti preoccupare che ci sono qui io! Ma anche dirlo a nostra volta.... Ma forse stà benedetta mascherina ha tolto parole e slanci al cuore?



“Chi potrà salire il monte del Signore”? **cf Salmo 24 (23)**. Senz’altro l’immagine della salita è molto bella ma a volte si corre il rischio di dimenticare che il viaggio più faticoso è quello in pianura, dove abbiamo a che fare con “altri da noi”. E come direbbe il mio amico Ninotto: buona strada comunque!



“Ricordati, Signore, della tua misericordia” **cf Salmo 25 (24)**. Misericordia, ovvero avere pietà col cuore. Nelle mie preghiere chiedo spesso a Dio di esserlo con me....ma io lo sono? E qui si va nei verbi difettivi.... Non sempre mi riesce! Mi devo rimboccare le maniche.....



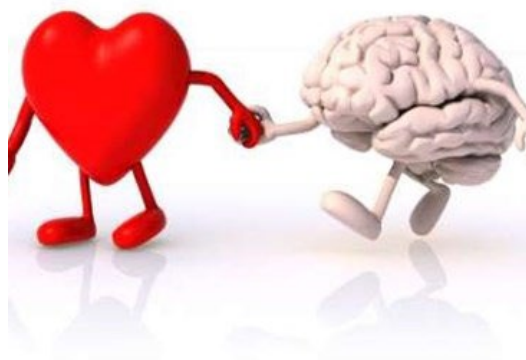
“...e narrate tutte le tue meraviglie” **cf Salmo 26 (25)**. Ma vogliamo dirlo a noi stessi che nonostante tutto ognuno di noi è un pezzo unico e irripetibile, tiratura limitata? Educarsi allo stupore e alla meraviglia.... anche verso se stessi! Qualche minuto in più davanti allo specchio non mi farebbe male!



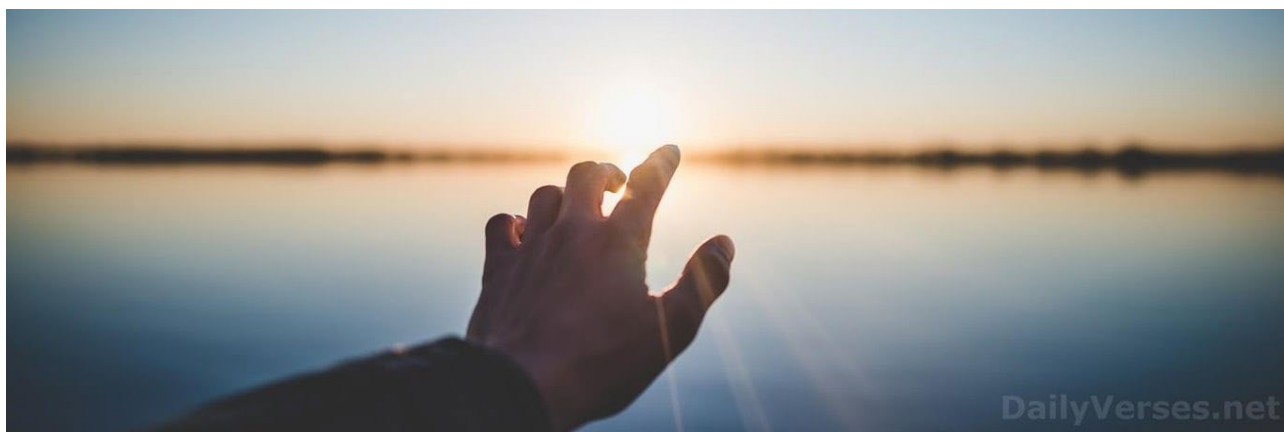
“Il tuo volto Signore io cerco, non nascondermi il tuo volto” **cf Salmo 27 (26)**. Il fatto che dobbiamo portare la mascherina mi fa venire fame di volti, sento la mancanza di tutto il volto! Sembra di vivere in un tempo sospeso, dove non riesci sempre a capire subito chi hai dinanzi. E pensavo che anche nella vita di fede Dio a volte nasconde il suo volto per obbligarci a fare più attenzione. Cercare e avere attenzione: due infiniti del verbo amare!



“Parlano di pace al loro prossimo, ma hanno la malizia nel cuore” **cf Salmo 28 (27)**..... solo per ricordarmi di attivare cervello e cuore quando parlo.... Non sempre ci si riesce.... E ho detto tutto!



“Il Signore benedirà il suo popolo con la Pace” **cf Salmo 29 (28)**. Mi sono sempre posto il problema di questo verbo al futuro: benedirà! E mi chiedevo perché non poteva essere al presente. Ma vuoi vedere che delegando al Signore la realizzazione della pace in un futuro, abbiamo perso di vista il fatto di dover essere noi nel presente costruttori di pace? E come al solito....non avevo capito niente!



“Sii per me la rupe che mi accoglie, la cinta di riparo che mi salva” **cf Salmo 30 (29)**. Le mura sicuramente difendono ma isolano anche.... e ho detto tutto!



“Porgi a me il tuo orecchio” **cf Salmo 31 (30)**. Il guaio è che mancano orecchie al cuore (le mie colleghe di scienze però riderebbero di questa proposta di variazione all'anatomia umana).... secondo me invece più facile sarebbe mettere tantissimo cuore vicino alle orecchie per fare due cose contemporaneamente: ascoltare e amare.... che poi potrebbe riassumersi in una: ascoltare amando!



“Ti ho fatto conoscere il mio peccato” cf **Salmo 32 (31)**. A volte dire “ho sbagliato....scusami” è quanto di più complicato si possa fare..... effettivamente così è!



“Ma il disegno del Signore sussiste per sempre” cf **Salmo 33 (32)**. Però non sempre riusciamo a scorgerlo stò disegno... e penso che Dio lo sappia che una mano potrebbe darcela perché – almeno io – sono un po’ indietro in tecnica del disegno! Meno male che almeno in storia dell’arte al liceo andavo benissimo!



“Cerca e persegui la pace” cf **Salmo 34 (33)**. Dinanzi ai nostri immobilismi e alle nostre continue giustificazioni penso che non ci sono scuse che tengano: la pace va costruita in modo artigiano. La pace sia con te....e anche con me!



“Ti renderò grazie nella grande assemblea” **cf Salmo 35 (34)**. Probabilmente non siamo più abituati a ringraziare per quanto ci viene dato, fosse anche un sorriso. Non lo facciamo con gli uomini figurati se lo facciamo con Dio. Eppure forse nei risvolti anche più bui delle nostre vite sarebbero mille i motivi per dire grazie! Non vi pare?



"Alla tua luce vediamo la luce" **cf Salmo 36 (35)**. ... l'interruttore per riaccenderci alla bellezza è dentro di noi e invece ostinatamente lo cerchiamo fuori! Che peccato che non abbiamo più la candela che ci fu consegnata il giorno del nostro battesimo... !



“Il Signore rende sicuri i passi dell’uomo” **cf Salmo 37 (36)**. Vorremmo tutti avere una via già tracciata, però vuoi mettere l’orgoglio di percorrere sentieri inesplorati? E poi siamo sempre e comunque accompagnati.... Ma vuoi vedere che Dio stesso è la via?



“Perché io attendo te, Signore, tu risponderai, Signore, mio Dio” **cf Salmo 38 (37)**. Chissà chi o cosa attendiamo... si naviga a vista. E attendiamo quella scintilla di vita, quello sguardo, quella parola con la stessa noia con cui si fa la fila ormai ovunque. Attendere....infinito del verbo amare! Però anche Dio a volte ci si mette a essere in ritardo!!!



“Fammi conoscere, Signore, la mia fine, quale sia la misura dei miei giorni, e saprò quanto fragile io sono” **cf Salmo 39 (38)**. Penso sia un richiamo alla responsabilità, a usare bene il dono del tempo...affinché niente ne vada perduto!



“Quante meraviglie hai fatto, tu Signore, mio Dio” **cf Salmo 40 (39)**. A volte però dimentichiamo ciò che sant’Ireneo scriveva che è l’uomo la gloria vivente di Dio. Siamo meravigliosi e speciali, capolavori di Dio: diciamolo a noi stessi e prendiamo coscienza che anche chi mi sta accanto lo è. Come sempre.... Ho detto!



“Beato l’uomo che ha cura del debole” **cf Salmo 41 (40)**. Effettivamente certe volte sembra così scontato ascoltare certi inviti.... Ma chi è oggi il debole? Probabilmente chi non sa più sperare....chi pensa di non avere più orizzonti davanti a sé.



“L’anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente”? **cf Salmo 42 (41)**. Ma abbiamo ancora sete?



“Manda la tua verità e la tua luce” **cf Salmo 43 (42)**. Abbiamo bisogno di luce..... di punti di riferimento: e questo è fuori discussione. E se paradossalmente - nel nostro piccolo - siamo chiamati ad essere fiammella per qualche altro?



“I nostri passi non avevano abbandonato il tuo sentiero” **cf Salmo 44 (43)**. E' come se ci fossero altri sentieri da percorrere: in realtà sì ma nell'ottica di Dio non sono a misura dei nostri piedi e delle nostre forze. Vado a vedere in che condizioni sono le mie scarpe da montagna!



“Liete parole mi sgorgano dal cuore” **cf Salmo 45 (44)**. E anche questa mattina questo salmo mi ricorda che non sempre esce bellezza dal mio cuore..... uff... quanto è distante la bellezza del quotidiano!



“Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio” **cf Salmo 46 (45)**. Mi viene in mente una preghiera famosa: “...fà di me uno strumento della tua pace”. Penso che questo possa significare essere persona che abbellisce la città di Dio!



“Cantate inni a Dio, cantate inni” **cf Salmo 47 (46)**. Non sempre siamo nella condizione di voler cantare, ovvero non riusciamo a scorgere la bellezza di Dio nel disegno della nostra vita. Quale sarà il nostro canto?



”Per narrare alle generazioni future” cf **Salmo 48 (47)**. Quale storia stiamo consegnando alle generazioni future? Cosa racconteremo e cosa racconteranno di noi?



“Ma nella prosperità l’uomo non dura” cf **Salmo 49 (48)**. E’ questo un pensiero che pare andare contro il desiderio che abbiamo di benessere! Penso possa essere un richiamo ad andare all’essenziale, a cercare ciò che veramente riempie la vita....perché tutto il resto passa!



“Forse credevi che io fossi come te” **cf Salmo 50 (49)**. Nel salmo queste parole vengono messe sulle labbra di Dio per sottolineare la distanza tra il modo di fare di Dio e quello dell’uomo. Nella vita corrente le usiamo per dimenticare una realtà essenziale della vita: tu sei mio fratello!



“Fammi sentire gioia e letizia” **cf Salmo 51 (50)**. Mai come in questo tempo tutti abbiamo bisogno di serenità che pare sfuggirci di mano. La chiediamo a Dio.... ma è nostro dovere anche donarla!



“Voglio renderti grazie in eterno” **cf Salmo 52 (51)**. Effettivamente ringraziare ha a che fare con la preghiera del cuore...però è iniziassimo a ringraziare anche “laicamente” non ci farebbe male..... la vita inizierebbe a rifiorire..... e grazie!



“Dio dal cielo si china sui figli dell’uomo” **cf Salmo 53 (52)**. Ma perché dobbiamo aspettare che sia sempre Dio a fare il primo passo?



“Il Signore sostiene la mia vita” **cf Salmo 54 (53)**. Eppure fra le pieghe non sempre così ordinate della nostra vita se guardiamo bene non possiamo non avvertire che Qualcuno c’è stato e c’è... non sempre immediatamente percettibile e stà cosa ci manda in tilt! Signore....aumenta la mia fede (in realtà molto deficitaria).



“Chi mi darà ali ... per volare e trovare riposo?” **cf Salmo 55 (54)**. Probabilmente questa domanda è incatenata nel profondo del nostro cuore...e con nostalgia guardiamo le alte vette perché nessuno ci insegna a volare e a nostra volta non educiamo nessuno a volare! Non so voi ... a me tocca urgentemente prendere istruzioni di volo.... "Ogni mattina fai attento il mio orecchio perché io ascolti come gli iniziati" (cf Isaia 50)



“Nell’ora della paura io in te confido” **cf Salmo 56 (55)**; In te si rifugia l’anima mia” **cf Salmo 57 (56)**. Come è difficile confidare in qualcuno perché siamo abituati a fidarci delle cose piuttosto che di chi mi sta di fronte.... Però effettivamente io merito la fiducia degli altri?



“Giudicate con equità gli uomini”? cf **Salmo 58 (57)**. Chi sono io per dare un giudizio su di un'altra persona? Eppure è uno sport per il quale facciamo sempre grande allenamento..... e ci riesce bene! Penso che altro è cercare la verità delle cose e tutt'altro etichettare senza misericordia..... mi sono perso qualcosa?



“Svegliati, vienimi incontro e guarda” cf **Salmo 59 (58)**. Quella dell'andare incontro è un'immagine potente, che frantuma il nostro cristianesimo comodo sospingendoci verso quegli orizzonti che da sempre ci richiamano e che conservano bellezze inaudite!



“Nell’oppressione vieni in nostro aiuto, perché vana è la salvezza dell’uomo” **cf Salmo 60 (59)**. L’autore di questo salmo senz’altro aveva percepito come già allora fosse difficile aiutarsi..... e la storia non è purtroppo cambiata... aiutare: infinito del verbo “dare mani al cuore”....



“Guidami tu sulla rupe per me troppo alta” **cf Salmo 61 (60)**. Senza ombra di dubbio siamo chiamati per volare alti...e non sembra che ci piaccia purtroppo non sapere quali bellezze si possono ammirare dalle cime...dammi Signore un’ala di riserva!



“Solo in Dio riposa l’anima mia” **cf Salmo 62 (61)**. A volte mi domando se percepiamo di essere molto di più del solo nostro corpo..... il dubbio permane!



Il **Salmo 63 (62)** recita: “O Dio, tu sei il mio Dio, all’aurora ti cerco, di te ha sete l’anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz’acqua”. Con una mossa di sano amor proprio si potrebbe anche dire a Dio: "vedise mi aiuti ti faccio fiorire il mio deserto"!



“Ascolta Dio la voce del mio lamento” **cf Salmo 64 (63)**. Quante preghiere e suppliche formuliamo durante tutta la nostra vita e probabilmente tocchiamo con mano il fatto che la preghiera non cambia Dio ma...cambia noi!



“Beato chi hai scelto e chiamato vicino” **cf Salmo 65 (64)**. Ogni giorno siamo chiamati a scegliere il più delle volte impieghiamo forze, energie e tempo a scegliere “cose”.... quando invece Dio ci educa a scegliere le “persone”..... una differenza abissale..... !



“Venite, vedete le opere del Signore” **cf Salmo 66 (65)**. E’ più facile pregare dinanzi a un tramonto o ad un’alba piuttosto che dinanzi al sorriso di una persona..... scoprire i segni del passaggio e della presenza di Dio in chi incontro... Gloria Dei vivens homo.



“Dio [...] su di noi faccia splendere il suo volto” **cf Salmo 67 (66)**. Che bello quando incontri qualcuno che ti illumina, ti riaccende solo con lo sguardo e permette di mostrare a te stesso la tua bellezza.... Altro che luci d’artista!



“Li farò tornare dagli abissi del mare” **cf Salmo 68 (67)**. E’ come se fossimo tutti relegati nelle profondità dei nostri mari interiori: belli i fondali, belle le navi sommerse, bello tutto insomma ma.... la superficie ci aspetta e senz’altro c’è una barca che ci vuole accogliere! Ma se con lascio le zavorre ... non risalirò mai!



“Salvami o Dio: l’acqua mi giunge alla gola” **cf Salmo 69 (68)**. Indubbiamente ci sono momenti nei quali cerchiamo una mano che ci afferri..... però a volte dobbiamo essere noi “la mano” che soccorre..... ma ho veramente le mani?



“Signore, non tardare” **cf Salmo 70 (69)**. Schiavi del tempo, l’orologio come un’ossessione, le lancette come coltelli che seziono le nostre giornate. Siamo sempre a rincorrere qualcosa o qualcuno ma per dare un senso al nostro tempo occorre solo cambiare lampadina in fondo al tunnel!



“Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, o Dio non abbandonarmi” **cf Salmo 71 (70)**.
Mi guardo allo specchio e penso al tempo che segna il mio volto e vorrei dire al Gennaro ragazzino di non avere paura... ma anche oggi ho tempo, il” tempo della Grazia”.



“Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto” **cf Salmo 72 (71)**. MI piazza sempre questo tempo al futuro: libererà! Ma perché questa liberazione non avviene ora? Mistero dei disegni di Dio... ma se Dio per ora non provvede in che modo io posso rendere “presente” l’opera di Dio?



“Invano dunque ho conservato puro il mio cuore” **cf Salmo 73 (72)**.
“Invano”....ovvero ma chi me lo fa fare? E invece penso che ne valga sempre e comunque la pena.... Ma ho ancora un cuore?



“Ricordarti della comunità che ti sei acquistata nei tempi antichi” **cf Salmo 74 (73)**.
E' ciò che il salmista chiede a Dio...ma potremmo anche pensarla come un invito a non avere la presunzione di farcela da soli. Lavorando insieme, pensando insieme.....anche il deserto fiorirà!



“Tremi pure la terra con i suoi abitati io tengo salde le sue colonne” **cf Salmo 75 (74)**.
Indubbiamente non sempre è così facile avere fede....!



“Dal cielo hai fatto udire la tua sentenza” **cf Salmo 76 (75)**. Le Parole di Dio, le Sue risposte che a volte mancano o tardano persino ad arrivare. Non ci sarebbe un senso forse se non quello di iniziare noi stessi ad essere “risposta di senso”.....da pensarci su però.....



“Forse il Signore ci respingerà per sempre, non sarà più benevolo con noi” **cf Salmo 77 (76)**. Qualche volta il dubbio viene e annaspriamo...abbiamo paura di questa nostra debolezza, ci spaventa il nostro dubitare. Perché nascondere la nostra poca fede?



“Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato, non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore” **cf Salmo 78 (77)**. Parliamo, parliamo, inviamo messaggi, inviamo mail.... A chi parliamo, di chi parliamo? Cosa effettivamente condividiamo del mondo che abbiamo dentro?



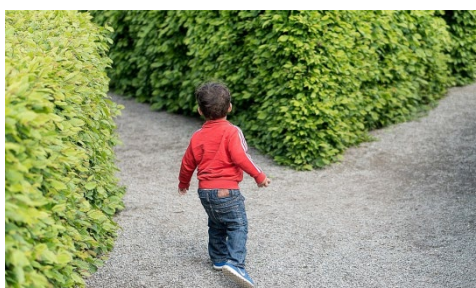
“Giunga fino a te il gemito dei prigionieri” **cf Salmo 79 (78)**. Paradossalmente il grido della sofferenza giunge prima nei cieli piuttosto che alle nostre orecchie....fossimo giusto poco poco sordi?



“O Dio, fa che ritorniamo” **cf Salmo 80 (79)**. E’ una strana invocazione questa: ritornare può essere letto come infinito del verbo ritrovarsi!



“Se Israele camminasse per le mie vie” **cf Salmo 81 (80)**. Cito un passo della scrittrice Susanna Tamaro che mi viene in mente e che fa al caso nostro stamattina: “Quando davanti a te si apriranno tante strade e non saprai quale prendere, non imboccarne una a caso, ma siediti e aspetta. Stai ferma, in silenzio, e ascolta il tuo cuore. Quando poi ti parla, alzati e va’ dove lui ti porta.”



“Non capiscono, non vogliono intendere, camminano nelle tenebre” **cf Salmo 82 (81)**. Non c’è cosa più utile delle luci notturne, almeno per me: il fascino della penombra, il cercare di delineare i contorni degli oggetti e delle persone. A volte pare che il buio sia una sfida alla nostra capacità di ricerca!



“Dio, non startene muto, non restare in silenzio e inerte, o Dio” **cf Salmo 83 (82)**. Quando la “banalità del male” interpella non solo so “scandalo del silenzio di Dio” ma anche lo “scandalo nel nostro silenzio”!



“Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente” **cf Salmo 84 (83)**. Ma, pensandoci bene: oggi come voglio essere io stesso un pezzo della bellezza di Dio nella storia?



“Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo” **cf Salmo 85 (84)**. Essere “terra e cielo” per qualcuno... e fu sera e fu mattina inizia “l’ottavo giorno”, il tempo della responsabilità umana.



“Custodiscimi...dammi un segno di bontà” **cf Salmo 86 (85)**. Essere custoditi e dare segni..... i gesti della forma dell’amore e della vita, dell’umanità e della spiritualità!



“E danzando canterano: sono in te tutte le mie sorgenti” **cf Salmo 87 (86)**. Abbiamo sempre sete ma non sappiamo dove dissetarci...ma se fossimo sorgente l’uno per l’altro l’idea non sarebbe tanto malvagia!



“Sono come un uomo ormai privo di forze” cf **Salmo 88 (87)**. Ognuno può essere stanco per diverse personali ragioni tutte indubbiamente rispettabili e probabilmente da comprendere..... e se fossimo noi causa di stanchezza per gli altri?



“Fino a quando, signore, ti terrai nascosto: per sempre?” cf **Salmo 89 (88)**. E’ un po’ il grido dell’uomo alla ricerca di un volto nel quale specchiarsi e che racconti la verità di noi stessi!



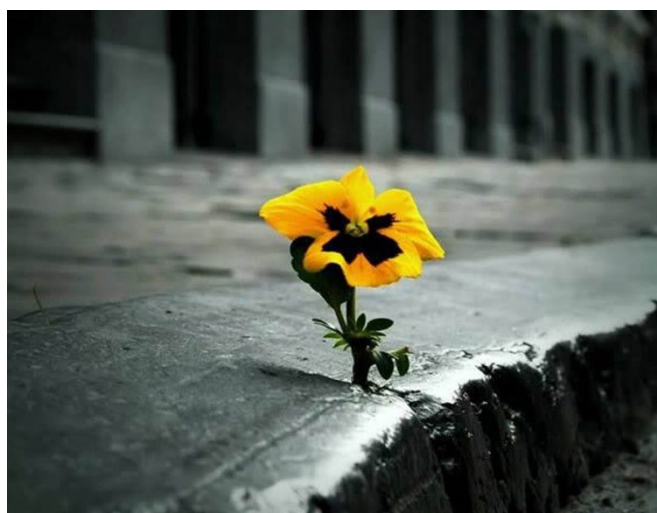
“Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore” **cf Salmo 90 (89)**. Guardando i diversi colori delle sfere di un pallottoliere pensavo che ci insegnano a saper contare ma non a dare colore ai nostri giorni! E se dovessimo dare “colore” alla vita degli altri? Inizio a scegliere i colori!



“Sotto le sue ali troverai rifugio” **cf Salmo 91 (90)**. Custodire ed essere custoditi: un unico movimento per raccontare il “prendersi cura” della bellezza della vita!



“Fioriranno negli atri del nostro Dio” **cf Salmo 92 (91)**. Penso e ripenso e mi convinco sempre più che se è vero come è vero che la gloria di Dio è l'uomo vivente, nessuno di noi è così arido da non poter far germogliare “bellezza”.



“Il Signore...si riveste di maestà” cf **Salmo 93 (92)**. Indubbiamente non riusciamo sempre a percepire il “vestito” di Dio, il suo modo di fare, come si presenta a noi? Al di là di questo cosa indosso io stamattina?



“Il Signore conosce i pensieri dell'uomo” cf **Salmo 94 (93)**. Da un lato potrebbe essere inquietante questo fatto ma, dall'altro, ritengo che questa “conoscenza” ci aiuti a guardare le nostre profondità senza paura, perché anche lì dove pare esserci vuoto è proprio lì che sono custoditi i migliori germogli di vita!



“Se ascoltaste la sua voce” **cf Salmo 95 (94)**. Non c’è cosa più difficile che “ascoltare” ma anche mettersi nella condizione di voler ascoltare; ma è anche una sfida saper percepire la voce di Dio in mezzo a mille altre voci. Quante orecchie deve avere il cuore?



“Cantate al Signore un canto nuovo” **cf Salmo 96 (95)**. Confessiamolo: non sempre riusciamo a cogliere la nota giusta per cantare e non ne abbiamo neanche voglia. Quanta musica non creata.... Questo nostro Dio che a volte pare non concederci nulla, ma che poi ci restituisce cento volte tanto!



“Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore” **cf Salmo 97 (96)**. Luce e Gioia: due parole che appartengono a chi riesce a darsi un’anima! Impegnativa stà cosa....



“Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie” **cf Salmo 98 (97)**. A volte nascondiamo la bellezza e, nascondendola, non riusciamo a fare della nostra vita un canto.



“Egli è santo” **cf Salmo 99 (98)**. Con una disinvoltura spettacolare attribuiamo meriti o demeriti alle persone, perdendo di vista il fatto che “la gloria di Dio è l’uomo vivente”. Ognuno, chiunque, tutti racchiudiamo una scintilla della santità e della bellezza divina. Ed è proprio vero che le convenzioni sono i macigni delle convinzioni!



“Presentatevi a lui con esultanza” **cf Salmo 100 (99)**. Certe mattine pare che ci sia passato un tir addosso, che ci abbiano levigato la speranza, azzerato la capacità di sognare, estirpato la dignità. Esultare: riconoscere che ancora una volta stamattina mi sono concesse nuove possibilità.



“Amore e giustizia voglio cantare” **cf Salmo 101 (100)**. Due parole, amore e giustizia, che potrebbero essere riassunte con il difficile movimento dell’anima della “misericordia”, dare a ciascuno ciò che a volte non merita o ciò che non si aspetta di ricevere in dono. Follia?



“Resto a vegliare” **cf Salmo 102 (101)**. Non c’è affermazione più stupenda di questa: sò che arriverà!



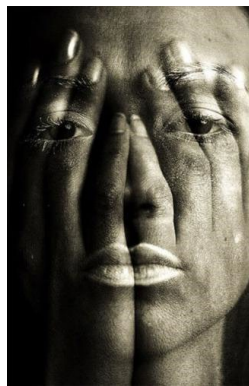
“L’uomo: come l’erba sono i suoi giorni” **cf Salmo 103 (102)**. Quando sarà finito il nostro tempo chi si ricorderà di noi? Pessimismo e realismo? Forse...ma l’amore che avremo seminato racconterà ancora di noi in forme a noi oggi sconosciute.... e così va bene!



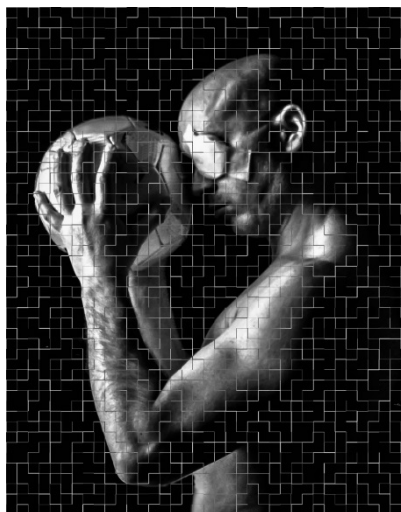
“Apri la tua mano, si saziano di beni” **cf Salmo 104 (103)**. Quante cose teniamo strette nelle mani e non le doniamo!



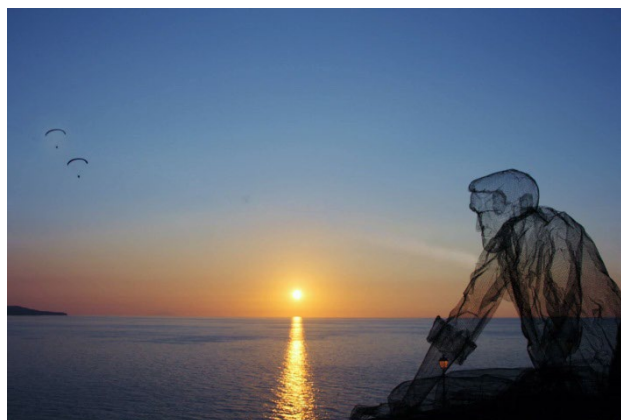
“Ricerca il suo volto” **cf Salmo 105 (104)**. Probabilmente anche il cuore ha un volto, ed è probabilmente quello che si specchia nell’infinito! Toccare il cuore... carezzare l'anima.



“Scambiarono la loro gloria con la figura di un toro che mangia erba” (**cf Salmo 106 (105)**).come per dire: le cose si usano le persone si amano...invece noi amiamo le cose e usiamo le persone!



“Chi è saggio osservi” **cf Salmo 107 (106)**. Osservare: penso che sia un atteggiamento di chi sa che siamo stati fatti per la conoscenza!



“Voglio svegliare l’aurora” **cf Salmo 108 (107)**. Sarebbe bello se tutti riuscissimo ogni giorno ad essere annunciatori di speranza, annunciatori di luce mentre intorno è buio ma nel nostro cuore sentiamo già i fremiti dell’aurora!



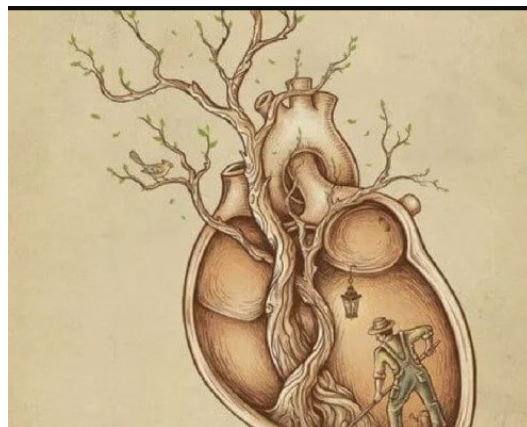
“Sappiano che qui c’è la tua mano” **cf Salmo 109 (108)**. Come raccogliere i segni del passaggio di Dio nella nostra vita così chiassosa? Esercitare il cuore all’ascolto dell’anima.



“Lungo il cammino si disseta al torrente” **cf Salmo 110 (109)**. Mi chiedevo stamattina chi disseta la mia sete di senso e se a mia volta sono acqua per qualcuno....chiare, fresche e dolci acque!



“Grandi sono le opere del Signore, le ricercano coloro che le amano” **cf Salmo 111 (110)**. Ricercare qualcosa che si ama... occorre chiedersi a priori se amiamo quello che stiamo cercando!



“Sicuro è il suo cuore, non teme” **cf Salmo 112 (111)**. Gli uomini hanno bisogno di sogni, sogni per vivere, sogni per sopravvivere. Soprattutto i cristiani hanno bisogno di sogni. Non ci fossero sogni nella Chiesa, non ci sarebbe neppure il Vangelo.... ecco perché forse il cuore del cristiano è ben saldo!



“Dal sorgere del sole al suo tramonto” **cf Salmo 113 (112)**. Il tempo! Se pensassimo solo per un istante che a volte ne siamo schiavi... e non padroni!



“Trema o terra davanti al Signore” **cf Salmo 114 (113)**. Anticamente si chiamava “il timor di Dio”.... ma si può avere paura di “colui che veste i gigli dei campi e veste gli uccelli del cielo”?



“I loro idoli sono argento e oro, opera delle mani dell’uomo” **cf Salmo 115 (114)**. Senza ombra di dubbio i beni servono, ma a volte dalle nostre mani escono solo cose.... esse non raccontano più nulla!



“Hai spezzato le mie catene” **cf Salmo 116 (115)**. Pensavo che siamo tutti senza forze, non riusciamo a venire fuori dalle nostre paludi! Probabilmente perché vogliamo fare da soli... “facciamo l’uomo a nostra immagine e somiglianza” (cf Genesi), se neanche Dio ha scelto la solitudineuna ragione ci dovrà pur essere!



“La fedeltà del Signore dura per sempre” **cf Salmo 117 (116)**. Sentirsi accompagnati da un Dio che nessuno ha mai visto ma che non si stanca di porre quotidianamente segni della Sua presenza sotto i nostri occhi. Spesso non li vedo perché non uso il cuore!



“La pietra scarta dai costruttori è divenuta pietra angolare” **cf Salmo 118 (117)**. A volte sottovalutiamo ciò che siamo, chi possiamo essere....il nostro contributo unico e irripetibile alla storia!



“Fammi vivere la tua via” **cf Salmo 119 (118)**. Su quale via muoviamo i nostri passi?
Dove siamo diretti?



“Troppo tempo ho abitato con chi detesta la pace” **cf Salmo 120 (119)**. Una parola quanto mai attuale...la pace è scelta quotidiana, se abbiamo coraggio di sceglierla come stile di vita!



“Il Signore è il tuo custode” **cf Salmo 121 (120)**. Quale stile di custodia realizziamo?



“Per i miei fratelli e i miei amici io dirò« su di te sia pace»” **cf Salmo 122 (121)**. “Su di te sia pace”....ovvero a te vengano donati gli orizzonti delle possibilità e non le mura delle sconfitte.



“Così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio **cf Salmo 123 (122)**. “Se non ami il fratello che vedi, come puoi amare Dio che non vedi? (cf 1Gv 4,20)



“Siamo stati liberati...dal laccio del cacciatore” **cf Salmo 124 (123)**. A volte sottovalutiamo il potere di liberazione che abbiamo verso noi stessi e verso gli altri!



“Il Signore circonda il suo popolo” **cf Salmo 125 (124)**. Siamo abituati a percepire il verbo “circondare” come un attacco alla nostra libertà.... Ma potremmo anche leggerlo come gesto di protezione alla bellezza della nostra vita.



“Allora la nostra bocca si riempì di sorriso” **cf Salmo 126 (125)**.ma di cosa è veramente piena la mia bocca?



“Invano vi alzate di buon mattino e tardi andate a riposare, voi che mangiate un pane di fatica” **cf Salmo 127 (126)**. Effettivamente corriamo da mattina a sera....ma a sera cosa resta fra le mani? Chi ci resta fisso nello sguardo del cuore?



“Della fatica delle tue mani ti nutrirai” **cf Salmo 128 (127)**. Si vive per lavorare o si lavora per vivere? Chiunque si è fatto questa domanda e sembrerebbe che questo sia lo spirito di questo versetto; ma sappiamo bene di come sia difficile oggi come oggi non farsi mancare l'essenziale. Ma penso che la domanda sia più sottile, ovvero: cosa dalle mie mani passa al mio cuore, quale frutto del mio impegno sazia la mia fame e sete di bellezza?



“Sul mio dorso hanno arato gli aratori, hanno scavato lunghi solchi” **cf Salmo 129 (128)**. E' un'immagine che sempre mi ha colpito questa perché la leggevo in negativo. Oggi pensavo: e se invece la mia schiena, la mia vita fosse un campo dove qualcuno deve seminare perché ci sia frutto? Diventare possibilità di cibo, di senso e pienezza può essere la missione di ogni cristiano...anche se a volte non è così piacevole il tempo dell'aratura, però sappiamo che il frutto ci sarà: prendete e mangiate questo è il mio corpo, il cristiano che diventa eucarestia, cibo e nutrimento!



“Dal profondo a te grido Signore” **cf Salmo 130 (129)**. Dal profondo di me stesso o dal profondo nel quale mi trovo? Bella domanda! Qualsiasi sia la risposta c’è una nota comune: il gridare. Io grido sperando che qualcuno mi ascolti. E se io non parlassi la stessa lingua di chi dovrebbe ascoltarmi ed aiutarmi?



“Non vado cercando cose grandi né meraviglie più grandi di me” **cf Salmo 131 (130)**. E’ perché poi non dovrei cercarle? Perché dovrei volare basso? Ritengo che prima di cercare qualcosa di meraviglioso fuori di noi il salmo inviti a stupirsi di se stessi, della propria unicità, dei propri doni e potenzialità. Ma dopo questa operazione (fra l’altro complessa) mai volare basso!



“Non concederò sonno ai miei occhi né riposo alle mie palpebre, finché non avrò trovato un luogo per il Signore” **cf Salmo 132 (131)**. Come se Dio avesse bisogno di un luogo dove abitare! O si potrebbe anche interpretare: “finché non avrò trovato un luogo del Signore”: anche così non va bene. Allora inizio a pensare a cosa mi fa perdere il sonno: l’elenco sarebbe lungo. Ancora un tentativo: chi non mi fa dormire? E anche qui le cose si complicano. Oggi non ci capisco nulla (come al solito)... facciamo una cosa: lasciamo prima trovare e poi si vede!



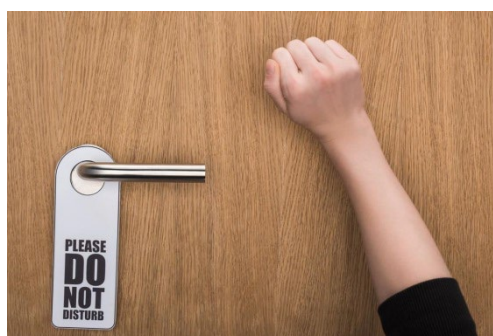
“Ecco, com’è bello e com’è dolce che i fratelli vivano insieme” **cf Salmo 133 (132)**. Oltre a mio fratello di sangue, mi viene da chiedere chi siano gli altri miei eventuali fratelli e sorelle. Da battezzato dovrei pensare che lo siano tutti gli altri battezzati: ma purtroppo praticamente non è così. Oltre gli stessi genitori, cosa rende allora le persone fratelli? La mia carne e il mio sangue sanno chi sono i miei genitori...ma la mia anima riconosce una paternità e maternità comune anche a chi vive anche sul mio stesso pianerottolo?



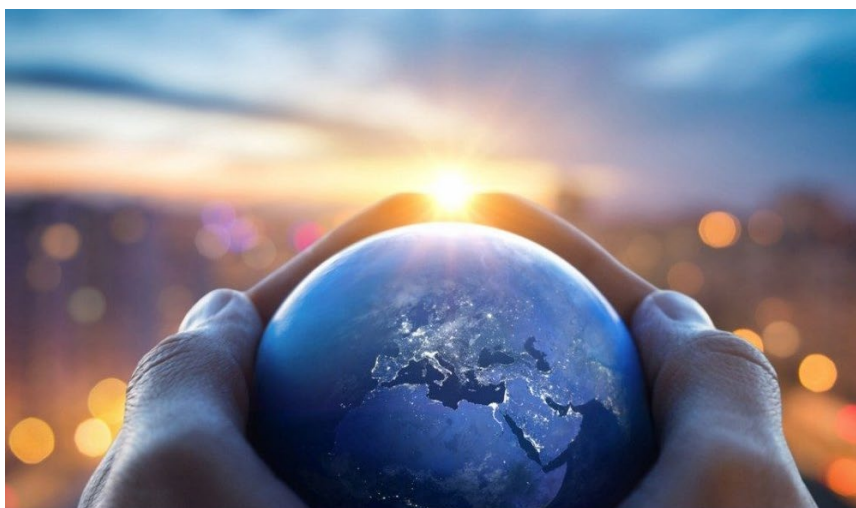
“Ecco, benedite il Signore, voi tutti, servi del Signore” **cf Salmo 134 (133)**. Ogni volta che cerco di pregare questo salmo mi inceppo sulla parola “servo”...però solo da poco ho scoperto che nel linguaggio di teatro, esiste il “servo di scena”, ovvero “l’uomo di fatica addetto a trasportare dal magazzino al palcoscenico i mobili e i materiali occorrenti per l’allestimento della scena”. E qui ci leggo il senso del cristianesimo: tirare fuori dai nostri magazzini interiori quelle cose che servono per aiutare la bellezza ad esprimersi...e così già va meglio...secondo me!



“Mandò segni e prodigi in mezzo a te” **cf Salmo 135 (134)**. Dove e come percepire la presenza di Dio in una vita come la nostra così complessa come la nostra? Dove e come coglierne i gesti? Non sempre riusciamo nelle liturgie cui partecipiamo e neanche nella nostra preghiera personale. Probabilmente il segreto è nella parola “in mezzo”, ovvero nell’incontro: è “l’altro” la modalità più lampante con cui la divinità si racconta alla nostra umanità.... Vado ad aprire alla porta: qualcuno bussa!



“Perché il suo amore è per sempre” cf **Salmo 136 (135)**. Per ben 26 volte viene ripetuta la stessa cosa: ovvero che “amore di Dio è per sempre”. Non esiste spazio, tempo e luogo dove non ci si possa sentire amati da Dio, e dove non ci si possa sentire interpellati dalla ricerca di senso da dare e darsi, perché questo è l’amore: ricerca di senso! In una cultura dove tutto ha una scadenza, la lettura di questo salmo chiede di fare persino degli orizzonti delle porte aperte all’infinita irrazionalità dell’amore... naviganti per questi mari e oltre!



“Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre [...] cantateci i canti di Sion” cf **Salmo 137 (136)**. Cantare i canti dell’anima in terra straniera. Noi cristiani pellegrini nel tempo siamo chiamati a raccontare le parole della vita e della speranza, senza mai arrenderci, senza mai scoraggiarci, senza mai considerare inutile usare tutti gli strumenti che abbiamo per raccontare forza e bellezza.



“Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto” **cf Salmo 138 (137)**. Che bello sentirsi dire che per qualcuno si è stata quella risposta che cercava. Penso che nel giorno del giudizio, Dio dirà anche a noi la stessa cosa: mi hai risposto, hai afferrato la mia voce in mezzo a mille altre voci....speriamo!



“Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda” **cf Salmo 139 (138)**. C’è necessità di rivedere di quanta unicità e bellezza siamo portatori. E’ vero: non siamo perfetti ma siamo unici e come ogni “pezzo unico” siamo portatori di stupore.



“Io dico al Signore: tu sei il mio Dio; ascolta, Signore la voce della mia supplica” **cf Salmo 140 (139)**. Quando le risposte di Dio diventano sfida alle nostre preghiere: Io sono con te ma tu dove sei?



“Signore a te grido, accorri in mio aiuto; porgi l’orecchio alla mia voce quando t’invoco” **cf Salmo 141 (140)**. Cosa chiedo di solito? Ho provato a fare un elenco ma mi prenderei a schiaffi da solo! Così mi rendo conto che “invocare” non è tanto chiedere ma lasciarsi guardare!



“Fà uscire dal carcere la mia vita, perché io renda grazie al tuo nome” **cf Salmo 142 (141)**. Probabilmente la chiave per liberarci l’abbiamo già ma non apriamo le nostre prigioni interiori. Le mura ci difendono ma isolano anche!



“Fammi conoscere la strada da percorrere” **cf Salmo 143 (142)**. Qualcuno ha scritto che *domani sarò ciò che oggi ho scelto di essere*: forse il senso è che Dio ci offre non un prontuario ma gli strumenti per saper scegliere e fra questi due penso siano indispensabili: verità e bellezza.



“O Dio ti canterò un canto nuovo” **cf Salmo 144 (143)**. Ma: qual’ era il canto vecchio? Avere il coraggio di inventare nuove melodie per raccontare l’eterno divenire di Dio per noi. Ma sappiamo almeno cantare?



“E tu dai loro il cibo a tempo opportuno” **cf Salmo 145 (144)**. Ogni cosa a suo tempo perché – come dice un proverbio – il maestro arriva quando l’allievo è pronto! Ma nel frattempo la mia fede si vede da quello che butto nel cestino dell’umido!



“Il Signore libera i prigionieri, il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri, il Signore sostiene l’orfano e la vedova” **cf Salmo 146 (145)**. In un attacco d’arte mi è venuto di sostituire la frase “il Signore” col mio nome..... e ne sono uscito alquanto malconcio: non so a voi come andrà!



“Egli mette pace nei tuoi confini” **cf Salmo 147 (146)**. Semplicisticamente ci si può riferire a confini geografici, ma pensavo che si tratti anche di altro. Negli intrecci dei nostri confini interiori siamo chiamati a rappacificare noi stessi. Un proverbio cinese insegna che “Le navi non affondano perché c'è acqua intorno a loro. Le navi affondano perché l'acqua entra in loro. Non lasciare che le cose che accadono intorno a te entrino in te e ti portino sul fondo”. L'opportunità di avere un salvagente o di essere un salvagente per qualcuno non sarebbe del tutto malvagia...



“Perché solo il suo nome è sublime” **cf Salmo 148**. Mi ha incuriosito l'aggettivo “sublime”. Deriva dal latino *sublimis*, composto da *sub* «sotto» e *limen* «soglia»: quindi si riferisce a qualcosa che «giunge fin sotto la soglia più alta». Giungere davanti ad un varco e oltrepassarne la soglia richiede il coraggio di lasciarsi interrogare da Colui che percepiamo esserci oltre quella soglia e che vuole fare esperienza di “compagnia”! Ma perché poi per entrare mi viene chiesto di “togliermi i calzari”? Forse non per rispetto ma unicamente perché guardando le soles consumate mi renderei conto di quanto cammino inutile ho fatto e farei una di quelle figuracce immense (per la cronaca: ho veramente un buco sotto una scarpa)!



“Cantate al Signore un canto nuovo” **cf Salmo 149**. Ho sempre paura quando qualcuno mi dice: “si è sempre fatto così”! E questa è la parola più pericolosa in assoluto. Non tutte le idee nuove sono buone; ma non tutte sono malvagie. Ogni struttura composta da individui che si danno un obiettivo si regge sull'equilibrio della bicicletta. Se la bicicletta sta ferma, cade. Per stare in piedi deve muoversi, ora lenta ora veloce. Ma muoversi! Ma sappiamo andare in bici?



“Ogni vivente dia lode al Signore ” **cf Salmo 150**. Tutta la storia della Chiesa rivela, in effetti, che il suo cammino fondamentale è stato di proclamare che i più poveri sono carne della sua carne; è stato il riconoscimento degli uomini considerati come portatori del brutto, dello sporco, del decaduto; è stato di proclamare che essi sono figli di Dio, presenza di Dio fra di noi, che essi sono non solamente membri del Regno, ma che ne sono la realtà esistenziale; che senza di loro la Chiesa non ha esistenza sociologica e storica. Così mi sento un tantino meglio!



Ho finito.... 150 salmi: sto rileggendo tutto e veramente devo ringraziare Dio. E da qualche parte ho letto questa frase che uso come preghiera: “Lasciami entrare, un giorno lasciami vedere come mi vedono i tuoi occhi”!

Indice

- Salmo 1: pag 4
- Salmo 2: pag 4
- Salmo 3: pag 5
- Salmo 4: pag 5
- Salmo 5: pag 6
- Salmo 6: pag 6
- Salmo 7: pag 7
- Salmo 8: pag 7
- Salmo 9: pag 8
- Salmo 10: pag 8
- Salmo 11: pag 9
- Salmo 12: pag 9
- Salmo 13: pag 10
- Salmo 14: pag 10
- Salmo 15: pag 11
- Salmo 16: pag 11
- Salmo 17: pag 12
- Salmo 18: pag 12
- Salmo 19: pag 13
- Salmo 20: pag 13
- Salmo 21: pag 14
- Salmo 22: pag 14
- Salmo 23: pag 15
- Salmo 24: pag 15
- Salmo 25: pag 16
- Salmo 26: pag 16
- Salmo 27: pag 17
- Salmo 28: pag 17
- Salmo 29: pag 18
- Salmo 30: pag 18
- Salmo 31: pag 18
- Salmo 32: pag 19
- Salmo 33: pag 19
- Salmo 34: pag 19
- Salmo 35: pag 20
- Salmo 36: pag 20
- Salmo 37: pag 21
- Salmo 38: pag 21
- Salmo 39: pag 21
- Salmo 40: pag 22
- Salmo 41: pag 22
- Salmo 42: pag 22
- Salmo 43: pag 23
- Salmo 44: pag 23
- Salmo 45: pag 23
- Salmo 46: pag 24
- Salmo 47: pag 24
- Salmo 48: pag 25
- Salmo 49: pag 25
- Salmo 50: pag 26
- Salmo 51: pag 26
- Salmo 52: pag 26

- Salmo 53: pag 27
- Salmo 54: pag 27
- Salmo 55: pag 28
- Salmo 56: pag 28
- Salmo 57: pag 28
- Salmo 58: pag 29
- Salmo 59: pag 29
- Salmo 60: pag 30
- Salmo 61: pag 30
- Salmo 62: pag 30
- Salmo 63: pag 31
- Salmo 64: pag 31
- Salmo 65: pag 32
- Salmo 66: pag 32
- Salmo 67: pag 33
- Salmo 68: pag 33
- Salmo 69: pag 34
- Salmo 70: pag 34
- Salmo 71: pag 35
- Salmo 72: pag 35
- Salmo 73: pag 36
- Salmo 74: pag 36
- Salmo 75: pag 36
- Salmo 76: pag 37
- Salmo 77: pag 37
- Salmo 78: pag 37
- Salmo 79: pag 38
- Salmo 80: pag 38
- Salmo 81: pag 38
- Salmo 82: pag 39
- Salmo 83: pag 39
- Salmo 84: pag 39
- Salmo 85: pag 40
- Salmo 86: pag 40
- Salmo 87: pag 40
- Salmo 88: pag 41
- Salmo 89: pag 41
- Salmo 90: pag 42
- Salmo 91: pag 42
- Salmo 92: pag 42
- Salmo 93: pag 43
- Salmo 94: pag 43
- Salmo 95: pag 44
- Salmo 96: pag 44
- Salmo 97: pag 44
- Salmo 98: pag 45
- Salmo 99: pag 45
- Salmo 100: pag 45
- Salmo 101: pag 46
- Salmo 102: pag 46
- Salmo 103: pag 46
- Salmo 104: pag 47
- Salmo 105: pag 47
- Salmo 106: pag 47
- Salmo 107: pag 48
- Salmo 108: pag 48
- Salmo 109: pag 48
- Salmo 110: pag 49

- Salmo 111: pag 49
- Salmo 112: pag 49
- Salmo 113: pag 50
- Salmo 114: pag 50
- Salmo 115: pag 50
- Salmo 116: pag 51
- Salmo 117: pag 51
- Salmo 118: pag 51
- Salmo 119: pag 52
- Salmo 120: pag 52
- Salmo 121: pag 52
- Salmo 122: pag 53
- Salmo 123: pag 53
- Salmo 124: pag 53
- Salmo 125: pag 54
- Salmo 126: pag 54
- Salmo 127: pag 54
- Salmo 128: pag 55
- Salmo 129: pag 55
- Salmo 130: pag 56
- Salmo 131: pag 56
- Salmo 132: pag 57
- Salmo 133: pag 57
- Salmo 134: pag 58
- Salmo 135: pag 58
- Salmo 136: pag 59
- Salmo 137: pag 59
- Salmo 138: pag 60
- Salmo 139: pag 60
- Salmo 140: pag 60
- Salmo 141: pag 61
- Salmo 142: pag 61
- Salmo 143: pag 61
- Salmo 144: pag 62
- Salmo 145: pag 62
- Salmo 146: pag 62
- Salmo 147: pag 63
- Salmo 148: pag 63
- Salmo 149: pag 64
- Salmo 150: pag 64